



BEETHOVEN

Neue Liebe, neues Leben

Bianca Barsanti, soprano
Michele Salotti, fortepiano

Fortepiano Carl Bowitz
ca 1825/1837



16 MAGGIO 2021 - PISTOIA
Chiesa di S. Ignazio di Loyola - ore 18.00

info - tel. 0573 28787
info@accademiagherardeschi.org
didattica@ilrossignolo.com



**ACCADEMIA INTERNAZIONALE
D'ORGANO E MUSICA ANTICA
GIUSEPPE GHERARDESCHI**

Piazza Spirito Santo 8, Pistoia

Neue Liebe, neues Leben

Sei Canti Op.75 n.1-3
su poesie di Johann Wolfgang von Goethe

Mignon
Neue Liebe, neues Leben
Aus Goethes Faust

Quattro ariette Op. 82
su testi di Pietro Metastasio

Hoffnung
Liebes-Klage
L'amante impaziente, Stille Frage
L'amante impaziente, Liebes-Ungeduld

Variazioni in sol maggiore per fortepiano su "Nel cor più non mi sento"
dal duetto dell'opera "La molinara" di Giovanni Paisiello WoO 70

Tre canti su poesie di Johann Wolfgang von Goethe Op.83

Wonne der Wehmut
Sehnsucht
Mit einem gamalten Band

Adelaide Op.46



Bianca Barsanti

Ha conseguito la Laurea specialistica in Canto lirico al Conservatorio di Alessandria con il massimo dei voti e la lode, si è laureata in Lettere Moderne presso l'Università di Pisa con 110 e lode.

Si è perfezionata in Canto barocco con Rossana Bertini e attualmente studia prassi barocca con il M° Ottaviano Tenerani presso l'*Accademia Giuseppe Gherardeschi* di Pistoia. Collabora stabilmente con il clavicembalista Michele Salotti, con cui si è esibita accompagnata su tastiere storiche a Pistoia, Parma e Siena. Fa parte dell'ensemble barocco Ars Regia con il quale ha cantato in Festivals di spicco sul territorio toscano.

Michele Salotti

Nato a Barga (Lucca), ha condotto gli studi pianistici a Milano diplomandosi sotto la guida del M° Ettore Borri. Sempre a Milano si è laureato in giurisprudenza. Ha svolto attività di docente di teoria musicale presso la Scuola Musicale di Milano, ove ha anche svolto attività come pianista accompagnatore delle classi di arte scenica e di canto lirico, concentrando in modo prevalente i suoi interessi sull'accompagnamento e sulla musica d'insieme. Coltiva da sempre un interesse particolare per la conoscenza del repertorio cameristico barocco e la pratica del clavicembalo, esibendosi sia in Italia che all'estero quale componente di varie compagnie tra le quali l'Ensemble Milano, Berliner Barockensemble, Archilegio, Ensemble Archè Barocca. Da alcuni anni a questa parte sta approfondendo lo studio del clavicembalo sotto la guida del M° Ottaviano Tenerani presso la Scuola Bonamici di Pisa ed attualmente presso l'*Accademia Giuseppe Gherardeschi* di Pistoia. Nel 2017 ha presentato l'esecuzione integrale delle Suites Francesi di J.S. Bach al Festival Bach dell'Istituto Rinaldo Franci di Siena, presso il Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze ed al Festival Cusiano di Musica Antica presso il quale è stato invitato anche nel 2019. Collabora stabilmente con il soprano Bianca Barsanti con la quale si è recentemente esibito a Pistoia, Parma e Siena.

Kennst du das Land

Kennst du das Land

Kennst du das Land, wo die Zitronen blühn,
Im dunklen Laub die Goldorangen glühn,
Ein sanfter Wind vom blauen Himmel weht,
Die Myrte still und hoch der Lorbeer steht?

Kennst du es wohl?

Dahin, dahin

Möcht ich mit dir, o mein Geliebter, ziehn!

Kennst du das Haus? Auf Säulen ruht sein Dach.

Es glänzt der Saal, es schimmert das Gemach,

Und Marmorbilder stehn und sehn mich an:

Was hat man dir, du armes Kind, getan?-

Kennst du es wohl?

Dahin, dahin

Möcht ich mit dir, o mein Beschützer, ziehn!

Kennst du den Berg und seinen Wolkensteg?

Das Maultier sucht im Nebel seinen Weg.

In Höhlen wohnt der Drachen alte Brut.

Es stürzt der Fels und über ihn die Flut.

Kennst du ihn wohl?

Dahin, dahin

Geht unser Weg.

O Vater, lass uns ziehn!

Conosci tu il paese

Conosci tu il paese dove fioriscono i limoni?

Brillano tra le foglie cupe le arance d'oro,

Una brezza lieve dal cielo azzurro spira,

Il mirto è immobile, alto è l'alloro!

Lo conosci tu?

Laggiù! Laggiù!

O amato mio, con te vorrei andare!

Conosci tu la casa? Sulle colonne il tetto posa,

La grande sala splende, scintillano le stanze,

Alte mi guardano le marmoree effigi:

Che ti hanno fatto, o mia povera bambina?

La conosci tu?

Laggiù! Laggiù!

O mio protettore, con te vorrei andare.

*Conosci tu il monte e l'impervio sentiero?
Il mulo nella nebbia cerca la sua strada,
Nelle grotte s'annida l'antica stirpe dei draghi,
La roccia precipita e sopra lei l'ondata:
Lo conosci?
Laggiù! Laggiù,
Porta la nostra strada,
andiamo o padre mio!*

Neue Liebe, neues Leben

Herz, mein Herz, was soll das geben?
Was bedrängt dich so sehr?
Welch ein fremdes neues Leben!
Ich erkenne dich nicht mehr!
Weg ist alles, was du liebstest,
Weg, warum du dich betrübtest,
Weg dein Fleiß und deine Ruh',
Ach, wie kamst du nur dazu!
Fesselt dich die Jugendblüte,
Diese liebliche Gestalt,
Dieser Blick voll Treu und Güte
Mit unendlicher Gewalt?
Will ich rasch mich ihr entziehen,
Mich ermannen, ihr entfliehen,
Führet mich im Augenblick
Ach, mein Weg zu ihr zurück.
Und an diesem Zauberfädchen,
Das sich nicht zerreissen lässt,
Hält das liebe, lose Mädchen
Mich so wider Willen fest,
Muß in ihrem Zauberkreise
Leben nun auf ihre Weise.
Die Veränderung, ach wie groß!
Liebe, Liebe, laß mich los!

*Cuore, mio cuor, che cosa ti succede?
che cosa mai t'opprime così forte?
Oh quale strana, quale nuova vita!
Davvero non ti riconosco più.
Bandito tutto quel che prima amavi
bandito ciò per cui ti rattristavi,
pace, lavoro dileguar d'incanto...
Oh cuore, come sei venuto a tanto?*

*T'avvince questo fior di giovinezza
e ti seduce quest'amabil viso;
con potere infinito t'incatena
quel suo sguardo spirante gentilezza
 pieno di fedeltà, pieno d'affetto?
Se all'improvviso vo' da lei fuggire,
se mi studio evitarla, ahi che all'istante
la mia via mi rimena a lei dinante!*

*E a questo fil fatato, che rescindere
ormai più non m'è dato, l'adorabile
folleggiante creatura fortemente
mi tiene avvinto contro volontà:
io devo in questo circolo incantato
vivere ormai del tutto a suo talento.
Dio, come grande questo mutamento!
Oh Amor, di nuovo libero mi fa!*

Aus Goethes Faust

Es war einmal ein König
Der hatt' einen großen Floh
Den liebt' er gar nicht wenig
Als wie seinen eig'nenn Sohn.
Da rief er seinen Scheider,
Der Schneider kam heran;
"Da, miß dem Junker Kleider
Und miß ihm Hosen an!"
In Sammet und in Seide
War er nun angetan,
Hatte Bänder auf dem Kleide,
Hatt' auch ein Kreuz daran,
Und war sogleich Minister,
Und hatt einen großen Stern.
Da wurden seine Geschwister
Bei Hof auch große Herrn.
Und Herrn und Frau'n am Hofe,
Die waren sehr geplagt,
Die Königin und die Zofe
Gestochen und genagt,
Und durften sie nicht knicken,
Und weg sie jucken nicht,
Wir knicken und ersticken
Doch gleich, wenn einer sticht.

*C'era una volta un re
che aveva una gran pulce,
e che l'amava molto,
come se fosse un figlio.
Egli chiamò il suo sarto,
il sarto venne a corte:
Misuragli il vestito,
misuragli i calzoni!
Di seta e di velluto
eccolo già servito,
una croce sul petto
e nastri sul vestito.
Di stella decorato,
fu subito ministro;
a corte grandi onori
ebbe tutto il casato.*

*E per signori e dame
a corte fu uno strazio,
regina e cameriera
furono morsicate;
schiacciarle era vietato,
anche cacciarle via.
Ma noi, se mai ci pungono,
le spiaccichiamo, e sia!*

Hoffnung

Dimmi, ben mio, che m'ami,
Dimmi che mia tu sei.
E non invidio ai Dei
La lor' divinità!
Con un tuo sguardo solo,
Cara, con un sorriso
Tu m'apri il paradiso
Di mia felicità!

T'intendo, sì, mio cor

T'intendo, sì, mio cor,
Con tanto palpitare!
So che ti vuoi lagnar,
Che amante sei.
Ah! taci il tuo dolor,
Ah! soffri il tuo martir
Tacilo, tacilo e non tradir
L'affetti miei, l'affetti miei!

L'amante impaziente

Che fa, che fa il mio bene?
Perchè, perché non viene?
Vedermi vuole languir
Così, così, così!
Oh come è lento nel corso il sole!
Ogni momento mi sembra un di,
Che fa, che fa il mio bene?
Perchè, perché non viene?
Vedermi vuole languir
Così, così, così!

Wonne der Wehmut

Trocknet nicht, trocknet nicht,
Tränen der ewigen Liebe!
Ach, nur dem halbgetrockneten Auge
Wie öde, wie tot die Welt ihm erscheint!
Trocknet nicht, trocknet nicht,
Tränen unglücklicher Liebe!

*Non vi asciugate, non vi asciugate,
lacrime dell'eterno amore!
Ah come appare desolato, morto il mondo
all'occhio semiasciutto!
Non vi asciugate, non vi asciugate,
lacrime dell'amore infelice!*

Sehnsucht

Was zieht mir das Herz so?
Was zieht mich hinaus?
Und windet und schraubt mich
Aus Zimmer und Haus?
Wie dort sich die Wolken
Am Felsen verziehn!
Da möcht ich hinüber,
Da möcht ich wohl hin!
Nun wiegt sich der Raben
Geselliger Flug;
Ich mische mich drunter
Und folge dem Zug.
Und Berg und Gemäuer
Umfittigen wir;
Sie weilet da drunten,
Ich spähe nach ihr.
Da kommt sie und wandelt;
Ich eile sobald,
Ein singender Vogel,
Im buschigen Wald.
Sie weilet und horchet
Und lächelt mit sich:

“Er singet so lieblich
Und singt es an mich.”
Die scheidende Sonne
Vergüldet die Höh’n;
Die sinnende Schöne,
Sie lässt es geschehn.
Sie wandelt am Bach
Die Wiesen entlang,
Und finster und finstrer
Umschlingt sich der Gang;
Auf einmal erschein ich,
Ein blinkender Stern.
“Was glänzet da droben,
So nah und so fern?”
Und hast du mit Staunen
Das Leuchten erblickt,
Ich lieg dir zu Füßen
Da bin ich beglückt

*Che cos'è che attrae tanto il mio cuore? Che cosa mi spinge fuori,
mi solleva e mi forza fuori della stanza e della casa?
Là dove le nubi si dissolvono sulle rocce!
Là vorrei salire, là vorrei essere!*

Mit einem gemalten Band

Kleine Blumen, kleine Blätter
Streuen mir mit leichter Hand
Gute, junge Frühlings-Götter
Tändelnd auf ein luftig Band.
Zephir, nimm's auf deine Flügel,
Schling's um meiner Liebsten Kleid;
Und so tritt sie vor den Spiegel
All in ihrer Munterkeit.
Sieht mit Rosen sich umgeben,
Selbst wie eine Rose jung.
Einen Blick, geliebtes Leben!
Und ich bin belohnt genug.
Fühle, was dies Herz empfindet,
Reiche frei mir deine Hand,
Und das Band, das uns verbindet,
Sei kein schwaches Rosenband!

*Fiorellini, foglioline
spargono per me con mano lieve
benigni giovani dei di primavera,
scherzando, su un laccio d'aria.
Zefiro, prendilo sulle tue ali*

*avvolgilo intorno alla veste del mio amore;
ché vada davanti allo specchio
in tutta la sua leggiadria.
Si veda cinta di rose,
ella stessa come una rosa fresca.
Un tuo sguardo, vita mia!
Ed io sono soddisfatto.
Senti quello che prova questo cuore,
porgimi liberamente la mano,
ed il laccio che ci unisce
non sia un debole laccio di rose*

Adelaide

Einsam wandelt dein Freund im Frühlingsgarten,
Mild vom lieblichen Zauberlicht umflossen,
Das durch wankende Blütenzweige zittert,
Adelaide!

In der spiegelnden Flut, im Schnee der Alpen,
In des sinkenden Tages Goldgewölken,
Im Gefilde der Sterne strahlt dein Bildnis,
Adelaide!

Abendlüfte im zarten Laube flüstern,
Silberglöckchen des Mais im Grase säuseln,
Wellen rauschen und Nachtigallen flöten:
Adelaide!

Einst, o Wunder! entblüht auf meinem Grabe
Eine Blume der Asche meines Herzens;
Deutlich schimmert auf jedem Purpurblättchen:
Adelaide!

*Solitario va il tuo amico per il giardino di primavera,
circondato dolcemente da un'amabile luce incantata,
che trema fra i rami fioriti che ondeggianno,
Adelaide!*

*Nelle limpide acque, nella neve alpina,
nelle nubi d'oro del giorno che tramonta,
nei campi delle stelle splende la tua immagine,
Adelaide!*

*Aurette della sera spirano nel tenero fogliame,
le campanelle d'argento di maggio mormorano fra l'erba,
le onde mugghiano e gli usignoli cinguettano:
Adelaide!*

*Un giorno, o meraviglia! fiorirà sulla mia tomba
un fiore della cenere del mio cuore;
chiaro brilla su ogni petalo scarlatto:
Adelaide!*